

Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre

Duc. 1,50

DIREZIONE

Nello Stab. Tipografico de' fratelli de Angelis Vico Pellegrini N.° 4. p. p.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati
Le associazioni per le Province cominceranno dal 1.° e dal 16 del mese

Un numero arretrato grana 2.

PEL RESTO D' ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre

Franchi 7,50.

Napoli 15 Luglio

ATTI UFFICIALI

(continuazione e fine v. il num. prec.)

Conte Luca, intendente del circondario di Bracciano, id. id;
 Cialente Domenico, intendente del circondario di Solmona, id. id;
 Rampono Salvatore, intendente del circondario di Larino, id. id;
 Venditti Pasquale, intendente del circondario di Gaeta, id. id;
 Gentile Alfonso, intendente del circondario di Lagonero, id. id;
 Barone Antonio, intendente del circondario di Castrovillari, id. id;
 Curlo-Spinola avv. Giacomo Faustino, intendente del circondario di Varese, collocato a disposizione del Luogotenente Generale nelle provincie napoletane;
 Loquis avv. Domenico, intendente del circondario di Crema, id. id;
 Homedei dott. Francesco, intendente del circondario di Abbiategrasso, id. id;
 Mattei avv. Augusto, intendente del circondario dell'Ossola, id. id;
 Casanova cav. avv. Alessandro, consigliere presso il Governo della Provincia di Alessandria, id. id;
 Lavaggi avv. Giulio, consigliere presso l'ufficio d'Intendenza Generale di Ravenna, id. id;
 Laurin dott. Ferdinando, consigliere presso il Governo della Provincia di Pavia, id. id;
 Folinea avv. Alfonso, intendente a Cerreto, nominato intendente del circondario dell'Ossola;
 Ameduri avv. Vincenza, intendente a Gerace, nominato intendente del circondario di Varese;
 Candida conte Antonio, intendente a Casoria, nominato intendente del circondario di Abbiategrasso;
 Colucci Giuseppe, intendente di circondario, applicato al Dicastero dell'Interno a Napoli, nominato intendente del circondario di Crema;
 Vittori Diodato, consigliere presso l'ufficio di Governo della provincia di Benevento, traslocato nella stessa sua qualità presso l'Intendenza generale di Ravenna;
 La Cava Pietro, intendente ff. di consigliere presso il Governo della provincia di Basilicata, nominato consigliere presso l'ufficio di Governo della provincia di Pavia;
 Cler avv. Emilio, intendente a disposizione del Luogotenente generale nelle provincie napoletane, nominato consigliere presso l'ufficio di Governo della provincia di Cremona.
 Cerilla Francesco, ufficiale di carico presso il Dicastero dell'Interno a Napoli, nominato capo di sezione presso il Ministero Interno;
 Corea Salvatore, id. id;
 Bruno Tommaso, id., nominato segretario di 1° classe presso lo stesso Ministero;
 Ciollaro Eduardo, id. id.
 Mussi cav. avv. Orazio, nominato applicato di 4° classe, id.

AUTENTICAZIONE.

Nel Decreto riportato nel giornale di ieri 11

andante, col quale venivan messi al ritiro taluni uffiziali della Tesoreria generale, ove dicevasi Francesco Nardi, e Federico Picenna, leggesi Francesco Nardi e Ferdinando Picenna.

Con Decreto firmato da Sua Maestà il Re in udienza del 23 giugno scorso, il Capitano di Artiglieria nello sciolto Esercito delle Due Sicilie Manzione Leopoldo, è stato ammesso nello Stato Maggiore delle Piazze col grado suddetto, anzianità dal 30 luglio 1853, e collocato contemporaneamente in aspettativa per scioglimento di Corpo, con l'annua paga di lire 1300 a far tempo dal 1° andante.

Con Decreto firmato da Sua Maestà il Re in udienza del 30 luglio scorso, le Guardie del Corpo a cavallo nel disciolto esercito delle Due Sicilie signori:

Siehera Biaggini Giovanni; Masola Domenico; Cosentini Raimondo; Mazza Francesco; Materi Antonio; Fabozzi Giacinto; Balmena Carlo; de Luca Luigi; Capano Giovanni; del Pozzo Massimo; Gigli Mariano; Marasca Teofilo; de Gregorio Vittorio; Pironi Vincenzo;

Sono stati promossi Sottotenenti nell'Arma di Cavalleria dell'Esercito Italiano, con la paga e vantaggi fissati dai relativi regolamenti, e far tempo dal 1° luglio corrente.

I suddetti Uffiziali vengono mandati alla Scuola Militare di Cavalleria in Pinerolo, per un corso speciale, e dovranno recarvisi colla maggiore possibile sollecitudine, muniti di foglio ed indennità di via, facendosi in seguito conoscere le loro destinazioni ai vari Reggimenti di Cavalleria.

Per Decreto degli 11 del corrente mese di S. E. il Luogotenente Generale del Re nelle provincie napoletane.

Sulla proposizione del Segretario Generale pel Dicastero di Grazia e Giustizia e degli Affari Ecclesiastici, è stato disposto:

Che siano messi al ritiro, salvo il diritto alla pensione di giustizia, se compete, i Giudici di Circondario signori: Antonio Coniglio di Mileto; Giovanni Coppola di Soriano; Pompeo Piccolomini di Martirano.

Che siano promossi dalla 3° alla 2° classe e destinati i Giudici di Circondario signori: Saverio Carino da Cortale in Badolato; Domenicantonio Ceravolo da Nocera in Soriano; e che siano nominati Giudici di Circondario di 3° classe e destinati i signori: Antonio de Meo in Cortale; Filippo Necelli in Nocera di Calabria Ulteriore 2.° Entrambi costoro anno sostenuto con approvazione il corrispondente esame pubblico.

Il Sig. Segretario Generale dell'Interno e Polizia ha diretto a' Governatori ed Intendenti delle Provincie Napolitane la circolare che segue:

Signore,

Della facoltà che questo Dicastero le dava con la lettera del di 8 gennaio ultimo N.° 63, in virtù del decreto del 25 dicembre 1860, ella si avvalerà per formare in cotesta Provincia delle compagnie mobili di Guardia Nazionale, le quali possono unitamente alla truppa regolare accorrere dove il mantenimento dell'ordine o la tutela della proprietà richiede la presenza di forze straordinarie.

Siffatte compagnie, le quali saranno nel numero che il bisogno farà necessario, ma non meno però di due per ciascun Distretto, verranno formate dall'Organizzatore della Guardia Nazionale della Provincia, il quale finchè durerà questa sua straordinaria missione, potrà affidare a' suoi conduttori le operazioni riguardanti l'ordinamento delle Guardie Nazionali stanziali, riservando solamente per sé la sorveglianza delle operazioni de' medesimi.

Ogni Compagnia sarà della forza da cento a cento venti uomini ed andrà un capitano, un luogotenente, due sottotenenti, un sergente foriere, sei sergenti, un caporal foriere, dodici caporali e due tamburi.

Esse saranno composte a preferenza de' volontari dell'età di 18 a 40 anni, ed in mancanza di questi dalle Guardie Nazionali, che a' termini degli articoli 6 e 7 della legge del 27 febbraio 1859 possono esser chiamati a far parte de' corpi distaccati della milizia nazionale. Come volontari però non non saranno ammessi, e di ciò ella curerà il più esatto adempimento, se non coloro che o fossero già stati iscritti nella matricola della Guardia Nazionale riorganizzata secondo le ultime norme, ovvero che esclusi da tale milizia solamente per ragione della loro condizione, come sarebbero i braccianti, non mancassero di tutti gli altri requisiti voluti dalla legge per appartenere alla Guardia Nazionale, e specialmente non contraddicessero allo art. 13 della legge stessa, al quale effetto basterà che presentino un certificato di buona condotta dei municipii cui appartengono.

Spetti rā poi all'Organizzatore il giudicare della idoneità dei volontari al servizio; come de' reclami che potessero essere avanzati dagli obbligati giudicherà, con le norme stabilite dal Decreto della leva militare del 19 marzo 1834, il Consiglio di ricezione dal Decreto stesso prescritto.

I quadri degli uffiziali saranno proposti a questo Dicastero dai Governatori di accordo con gli Organizzatori, dandosi nella scelta la preferenza a quelli che hanno già militato nell'esercito meridionale, ammenochè non fosse stata irregolare la loro condotta, ed a coloro che fossero dell'opinione pubblica stimati degni di occupar cariche di uffiziali; e perchè possa questo Dicastero giudicar con conoscenza di causa, nella proposta sarà per ciascuno trasmesso un sunto de' servigi da lui renduti e titoli di nomina o delle altre ragioni per le quali si sia creduto presceglierlo. I sotto-uffiziali poi ed i caporali verranno nominati dal Governatore per le compagnie che si formano nel primo Distretto e dagli Intendenti per quelle che si formano negli altri distretti, inteso sempre l'Organizzatore, e dando sempre la preferenza a coloro che avessero già occupato un grado, o avessero militato ne' corpi nazionali o godessero maggior fiducia fra i militi.

La durata del servizio non potrà esser maggiore di mesi tre giusta la legge del 19 di maggio ultimo, salvo che per altro provvedimento dell'autorità competente non sia prolungato.

Il Governo oltre all'armamento, che si comporrà di una carabina con corrispondente baionetta, fornirà a ciascun milite l'abito di fatica composto di giacca e pantalone di tela e berretto, un cappotto di lana, un paio di scarpe, una camicia, un sacco a pane, una gamella ed una borraccia. Essi avranno

no inoltre le stesse sussistenze in natura, che la truppa di linea, cioè pane o biscotto, pasta o riso, carne, vino, e la paga giornaliera di centesimi 77 (grani 18) al milite, di centesimi 94 (grani 22) al Caporale e al Caporal foriere, di franco 1,35 (grani 31, 77) al Sergente, e di franchi 1, 65 (grani 38, 82) al Sergente foriere. Le competenze poi degli Ufficiali saranno giornalmente di franchi 7, 04 (D. 1,86,83) al Capitano, di franchi 6 (D. 1,41,18) al Luogotenente, e di franchi 3,44 (D. 1,28) al Sottotenente.

Perche la organizzazione di tali corpi sia effettuata nel più breve tempo possibile, ella nel ricevere la presente prescriverà che nello ufficio di ogni Intendenza sia aperto un arruolamento con un avviso a stampa da pubblicarsi in ogni comune per invitare i volontari, nel quale avviso saranno indicate le condizioni che si richiedono per essere ammesso come volontario, non che tutto ciò che spetta così in genere come in danaro a chi si offre per un tal servizio; non omettendo di far menzione del disposto dell'art. 122 della legge che prescrive, che i militi feriti a ragione di servizio avranno diritto a soccorsi, pensioni, e ricompense che la legge accorda a' militari in attività di servizio; e destinerà di accordo con l'Organizzatore una persona in ciascun Distretto che sia specialmente incaricata di arruolare. Contemporaneamente disporrà che i Consigli i ricognizione facciano senza menomo indugio le liste di coloro che dovrebbero essere obbligati al servizio di cui trattasi, affinché se vi siano reclami possano essere subito discussi, ed in Consiglio di Governo stabilirà la quota di obbligati, che ogni comune dovrà fornire calcolando su due Compagnie per ogni Distretto.

Tanto i volontari quanto gli obbligati saranno tenuti a disposizione dell'Organizzatore, il quale indicherà il giorno che i secondi dovranno riunirsi ai primi nel capoluogo di Distretto. Tosto che saranno raccolti cento uomini sarà formata una compagnia come di sopra si è detto, ed appena ne sarà stata organizzata una si passerà alla formazione di un'altra; e così di seguito finché non si crederà sufficiente il numero di tal corpi per la provincia.

Nello stesso giorno che un volontario sarà arruolato, o un milite obbligato arriverà nel capoluogo del Distretto come contingente delle compagnie da formarsi, comincerà a ricevere la diaria anzidetta; e siccome l'uno è tanto che non saranno riuniti alla truppa regolare non potranno avere le sussistenze in natura, così avranno nel frattempo in danaro Pequivalente di esse, che è di centesimi 50 (grani 11,77) al giorno. Queste somme saranno anticipate dalle casse delle ricevitorie distrettuali, le quali ne terranno poi conto con la Tesoreria Generale.

Io mi attendo che in queste operazioni, le quali risguardano un importantissimo provvedimento adottato dal Governo nello interesse dell'ordine, degli onesti cittadini e della proprietà, ella e gli intendenti di cotesta provincia vogliano spiegare tutta la loro energia per ottenere che lo scopo sia tosto raggiunto.

Napoli 13 luglio 1861.

Il Segretario Generale
S. SPAVENTA.

CRONACA NAPOLETANA

Il 26 giugno nove individui vennero dal confine romano nei dintorni di Luco spargendo voci sediziose, e noleggiata una barca sul Fucino, si diedero ad attraversare il lago. Tosto il comandante della Guardia Nazionale di Luco, sig. Giulio Ercoce spedì ad inseguirli un'altra barca coi militi Antonio Costa, Raffaele Tabone, Antonio d'Andrea e Severino di Marco, i quali raggiunti quei malvagi, se ne impadronirono, distinguendosi molto per coraggio ed energia il Costa, e il di seguente li rimisero al poter giudiziario. Il paese vide con indignazione il tentativo di quei tristi, e fece plauso alla Guardia Nazionale.

In un conflitto fra briganti, o la Guardia Nazionale di Cajazzo accaduto presso Limatola, a cui ebbe parte anche la truppa, si distinsero il

primo tenente Angelo Maturi, Salvatore Iovinella, Errico Molini sergente foriere, Pietro della Camera, Raffaele Squeglia, Stefano Giorgio, Tommaso Boria, Angelo Marrocco, Biagio Bruno.

Mentre alcuni briganti di Amorosi si movevano per riunirsi ad altri che infestavano il Taburno, una mano di militi della Guardia Nazionale con soldati e carabinieri piombò su di essi e ne arrestò sei. Merita lode in questa occasione la Guardia Nazionale, e soprattutto i militi Giacomo e Domenico de Paola, Pasquale di Lella, Alfonso Grillo, Bernardino Ciaurri di Cerreto e Domenico Marchitto di Amorosi.

Nel recarsi il Maggiore Facino da Sansevero a Luera spedì una compagnia di Bersaglieri, un plotone di Lancieri, e molti Guardiam a cavallo, ad inseguire la banda del Sambro, che erasi data alla fuga verso Torremaggiore. Raggiuntala, uccisero undici briganti, sbaragliarono gli altri, e presero loro armi, vestimenti, cavalli e danaro.

La Guardia Nazionale e un distaccamento di truppa regolare hanno arrestato 10 sbandati a Ceglie, 30 a Francavilla e 12 a Grottaglie col famoso Galeotto Michele Prete che portava un congedo di soldato dell'esercito meridionale.

Il 14 giugno moriva di anni 102 la sig.^a Gaetana Regola vedova Monelli nella propria casa vico S. Nicola a Nilo n.º 10.

In una lettera da Napoli leggiamo questi ragguagli sui briganti napoletani:

Un garibaldino veneto ebbe l'ardire di arruolarsi, una settimana fa, allo scopo di esplorare, in una compagnia di briganti facendosi vedere zelante di servire Francesco II nelle file della nuova Santa Fede. Egli rimase cinque giorni su i monti in compagnia di quei ladroni. Raccontava che il numero di costoro è mutabile da una notte all'altra, che i più, prestati all'uscita di sei carlini al giorno, rimangono una notte o due nel campo nomade, quindi spariscono. La squadra di cui egli fece parte era comandata da un ex-uffiziale borbonico. Gli agenti di costui vanno nei villaggi, offrono ai contadini, per servire Francesco Borbone, sei carlini al giorno, e alcune piastre di dono che vengono lasciate alla famiglia. Naturalmente molti di quei bisognosi villani non sanno resistere a quelle offerte. Oltrecchè bene spesso coloro che si rifiutano sono esposti alla vendetta terribile dei briganti. Non rimangono mai fissi più di alcune ore in un sito, mirabilmente serviti da spie che sono altri villani del loro calibro.

Ogni giorno ricevono regolarmente da Roma, per la via de' monti, giornali, lettere e denari. Quando possono, assalgono qualche borgata o villaggio; ma la vigliaccheria che dimostrano appena veggono avvicinarsi un nemico armato, è sorprendente. Tutti se la danno a gambe senza sentire ordini o voci di capi. Le risse che succedono fra loro sono di una ferocia da belve. Ad ogni piccola disputa dan di piglio agli schioppi o ai coltelli e si decidono le quistioni con l'assassinio di una delle parti contendenti. Un tal Galliani fra gli altri si recò con alcuni della squadra da un suo fratello ammogliato e lo consigliò a seguirli. Questi rispose che dovevano aver perduto la testa a proporgli tal cosa, giacchè egli aveva famiglia e non voleva abbandonarla a nessun costo. Ah tu non voi venire?

ripiglia uno dei briganti, ebbene tieni prendi questa e gli scarica il fucile nel petto ammazzandolo sul colpo. Allora il fratello di questo, disgraziato, si abbassa sul cadavere palpitante, gli taglia l'orecchio, lo mette nel pane e lo mangia! Il fatto è autentico per quanto orribile. Il garibaldino lo raccontava con tanto orrore da non lasciar dubbio sulla esatta verità del feroco aneddoto. (Campidoglio)

NOTIZIE ITALIANE TORINO PARLAMENTO ITALIANO SENATO DEL REGNO

Nella seduta del 10 luglio al Senato, l'ordine del giorno recava un progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva e portante l'istituzione di una cassa per gli invalidi della marina mercantile.

Sorse una viva discussione in cui gli onorevoli senatori Vacca e S. Imour si opponevano al progetto perchè non impone obbligo al governo di fornire sufficienti sussidii alla cassa; mentre il ministro della marina e gli onorevoli senatori Farina, Spada e Pareto dimostravano che quei sussidii non sono necessari alla prosperità della cassa da istituirsi; avendo l'esperienza comprovato il buon risultato del sistema adottato nel progetto.

Il senatore Pareto ricordò una petizione da lui presentata al Senato dai capitani della marina mercantile; e sulla di lui istanza d'essa venne inviata al ministro della marina affinché provveda secondo la domanda, allorchando redigerà il regolamento per la cassa degli invalidi.

Accadde ancora una breve discussione sugli articoli del progetto. Indi venne desso adottato da voti 54 contro 10.

Il ministro della marina presentò di poi a nome del ministro delle finanze la relazione della commissione di sorveglianza sul debito pubblico.

Nella tornata dell'11 luglio fu approvato con voti 56 contro 5 il progetto già adottato dalla Camera elettiva con cui si riformano le tasse marittime.

Il ministro dei lavori pubblici presentò un progetto con cui s'approvano alcune spese supplementari sui bilanci dell'Emilia e della Lombardia; ed un altro con cui si autorizza il comune di Casalmaggiore a costruire un ponte di chiatte sul Po, ed a riscuotere un diritto di pedaggio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10. luglio — Pres. RATTAZZI.

È approvato il progetto di legge che accorda al comune di Casalmaggiore la facoltà di costruire un ponte di chiatte, e di riscuotere un ritto di pedaggio.

E' pure approvata la spesa straordinaria di 249 mila franchi per la sistemazione d'un tronco di strada Bobbio a Piacenza.

Il presidente annunzia che il ministero è pronto a rispondere alle interpellanze di *Liborio Romano*.

Per non incagliare i lavori si stabilisce che queste interpellanze abbiano luogo venerdì in una seduta straordinaria.

Liborio Romano toccherà molte e gravi quistioni, ma tuttavia quella tornata non sarà forse tanto importante per le cose che vi verranno discusse, quanto per l'atteggiamento che sem-

brano voler prendere alcuni membri della maggioranza.

Fra le altre relazioni viene presentata quella sulla legge organica per la leva di mare.

Biancheri fa riflettere che trattandosi d'una legge organica è necessario un esame lungo e serio, che non si può improvvisare in questo scorcio di sessione; propone quindi il rinvio alla riapertura della Camera.

Menabrea, ministro della marina, si oppone a qualsiasi ritardo, perchè la legge di cui si tratta è troppo altamente richiesta dai bisogni dell'armamento nazionale. Del resto la legge è già stata discussa lungamente in Senato.

Biancheri persiste nella sua proposta.

Pescetto fa osservare che dovendosi applicare la leva di mare a provincie che prima non l'avevano, sarebbe assurdo il farla secondo l'antica legge difettosa, quando in una tornata si può approvare una legge di gran lunga migliore.

Dopo alcune altre osservazioni, si stabilisce che la legge organica per la leva di mare sia posta all'ordine del giorno di domani, dopo la discussione della legge per la ferrovia da Torino a Savona.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per la costruzione d'una strada ferrata da Brescia e Pavia per Pizzighettone.

Dopo lunga discussione il progetto viene approvato con voti favorevoli 201; contrarii 23.

Torn. ant. dell'11 luglio. — *Pres. Tecchio v. p.*

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per l'autorizzazione al governo di concedere la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Savona a Torino per Carmagnola, e di un ramo da Cairo ad Acqui.

Questo progetto lungamente sospirato è pel Piemonte d'una importanza vitale, come linea commerciale, e per l'Italia intera è di somma utilità come linea strategica.

Ara per altro fa notare alcune nel progetto e domanda le diramazioni speciali da Bra ad Alba, e per Asti a Vercelli; da Mondovì a Bastia, e da Ceva a Garesio.

Ma siccome in sostanza nè *Ara* nè altri si oppongono alla legge, la discussione generale è chiusa, e si passa alla discussione degli articoli.

L'articolo 1. è così concepito: « È data facoltà al governo di concedere la costruzione e l'esercizio d'una strada ferrata da Savona a Torino per Carmagnola, purchè siano osservate le condizioni contenute nel quaderno d'oneri annesso alla presente legge. »

Michellini domanda che non si dimentichino i due centri importanti di Mondovì e di Fossano. *Pettinengo* sostiene che il governo possedendo già la ferrovia di Cuneo, dovrebbe anteporre la linea che andrebbe a Savona da Fossano per Mondovì. Propone un emendamento in questo senso.

Borsarelli appoggia questo emendamento, e a peggio andare chiede che si adotti la diramazione per Bastia a Mondovì.

Coni, relatore, fa riflettere che queste diramazioni di cui l'utilità è incontestabile saranno prese in considerazione in tempo opportuno; per ora le troppe proposte sarebbero pericolose pel successo della legge.

Pettinengo, *Michellini* e *Brunet* insistono in favore dell'emendamento, il quale tuttavia combattuto da *Pescetto* e da *Peruzzi*, è respinto dalla Camera.

L'articolo 1° è quindi approvato.

Per la stessa ragione di non compromettere

la riuscita della legge è respinta all'articolo 2.° la proposta di *Coppino* per un tronco che percorrendo la valle del Tanaro per Alba andrebbe a raggiungere la strada ferrata da Torino ad Alessandria.

In conclusione la legge è approvata secondo il progetto della Commissione con voti favorevoli 201, e contrarii 16.

Ecco dunque soddisfatto un vivo desiderio, un grande bisogno delle antiche provincie.

Dio voglia per altro che i lavori si comincino davvero, o almeno prima dei lavori della ferrovia ligure, perchè altrimenti avremmo tempo di aprire un canale al mare per ispegnere il Vesuvio prima di veder collocate le prime rotaie della nuova ferrovia.

L'ordine del giorno porta la discussione della legge organica per la leva di mare.

Biancheri nuovamente chiede che questa legge la quale consta di 456 articoli sia rinviata alla seconda parte della sessione, poichè è impossibile esaminarla accuratamente.

Minervini lo appoggia.

Ma la necessità di applicare alle nuove provincie una legge di leva marittima men difettosa della nostra antica persuade la Camera a respingere la proposta sospensiva.

Si passa pertanto alla discussione del progetto, di cui sono approvati i 14 primi articoli.

Tornata Dom. — *Pres. Tecchio vice pres.*

La seduta si apre alle 3.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sulla leva marittima.

Sono votati successivamente tutti gli articoli con pochissima discussione, perchè il ministero prende impegno di presentare ulteriormente progetti separati per tradurre in legge alcune proposte della Commissione.

Dopo avere approvata la legge sulla leva marittima, la Camera con uguale rapidità approva pure il progetto per la costruzione di uno scalo a rotaie di ferro per tiro a terra di navi nel porto di Livorno.

— Veniamo assicurati avere il ministro dell'istruzione pubblica determinato di rendere obbligatorio in tutti gli istituti scolastici gli esercizi militari. — È una misura della quale non possiamo che desiderare la pronta attuazione.

(Diritto)

— Il municipio di Torino già da qualche tempo ha introdotto una bella usanza per dare pubblicità alle sue discussioni e alle sue deliberazioni; quella cioè di far redigere dal suo segretario un sunto per ogni seduta da distribuirsi ai diversi giornali del luogo. In tal maniera i cittadini, che hanno diritto di conoscere quello che dicono e fanno i loro amministratori possono tosto conoscere l'operato del Municipio.

L'esempio del Municipio di Torino merita d'essere imitato anche dal nostro, affinchè anche tra noi si possa conoscere preso e con precisione in qual maniera il municipio tratta gli affari della città.

Il municipio stesso ha interesse nell'adottare quella misura, imperocchè con essa non ci potranno travisare, come spesso può avvenire, le sue discussioni e deliberazioni.

GENOVA

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova del 9 luglio:

« Ieri a sera parti alla volta della Toscana il generale d'armata Della Rocca, il quale si

reca ad assumere il comando del suo corpo di armata ».

CASALE

— Leggesi nella *Gazzetta di Casale* del 9 luglio:

« Undici napoletani soldati nel reggimento del Genio disertarono in due giorni. Il fatto è grave, e conviene che l'autorità sorvegli, poichè non potè accadere senza che alcuno, o individuo, o comitato, vi abbia prestato mano ».

VENEZIA

— Ci scrivono da Venezia:

« Oggi (8) furono riaperti i caffè che erano stati chiusi perchè avevano rifiutato di associarsi nuovamente al *Giornale di Verona*.

Si ebbe campo di assistere a nuova dimostrazione contro il governo, perchè durante la giornata furono frequentati incessantemente da numeroso concorso in cui facevano bella mostra parecchie signore elegantemente vestite. (*Opin.*)

FIRENZE

— Leggiamo nella *Nazione*:

Crediamo di potere assicurare che, in occasione della Esposizione Italiana che si farà in Firenze al prossimo settembre, sarà anco convocato in questa città un Congresso straordinario di Scienziati Italiani, per riformare gli Statuti che regolavano i congressi prima del 1848.

Sappiate inoltre che la città di Siena con nobile abnegazione ha rinunciato al diritto che le compete in ordine alla deliberazione presa nel Congresso di Venezia di riunire gli scienziati nelle sue mura. Essa si è però riservato il diritto di essere la sede del Congresso successivo.

ROMA

— Un caporale del primo reggimento in Roma, avvicinato da un incognito col pretesto di accendere il sigaro, ebbe invito di togliersi la medaglia di Castelfidardo. Sulla sua negativa se la vide strappata, ricevendo pure varii colpi di stile. Il feritore riuscì a salvarsi colla fuga. (*Oss. Rom.*)

A Roma si è notato l'assenza del ministro russo, il signor di Kisseleff, alla cerimonia della festa di S. Pietro, ed il suo palazzo non fu illuminato in quella sera. Questo dissapore proviene evidentemente dal rifiuto fatto dal papa di lanciare una bolla per riprovare i moti della Polonia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— L'Imperatore ha scritto la seguente lettera al ministro della Marina e delle Colonie: Fontainebleau, 4 luglio.

« Signor Ministro, dopo l'emancipazione degli schiavi, le nostre Colonie hanno cercato di procurarsi dei lavoranti sulle coste d'Africa, per via di ricompra, e col mezzo di contratti d'impegno che assicurano ai negri un salario per il lavoro che essi eseguiscano.

« Questi impegni sono contratti per cinque o sette anni, dopo i quali i lavoranti gratuitamente sono rimpatriati, a meno che non preferiscano di stabilirsi nella Colonia, e, in questo caso, essi sono ammessi a risiedervi al medesimo titolo che gli altri abitanti

» Questo modo di reclutamento, giova il riconoscerlo, differisce completamente dalla tratta infatti mentre che questa aveva per iscopo la schiavitù, questo, al contrario, conduce alla libertà. Il negro schiavo, una volta impegnato come lavorante, è libero e non è tenuto ad al-

tri obblighi, se non se a quelli risultanti dal suo contratto.

« Tuttavia insorsero dubbi intorno alle conseguenze che questi impegni potevano avere sulle popolazioni africane. Si domandò se il premio di riscatto non costituiva un premio alla schiavitù.

« Già, fin dal 1859, ho ordinato di far cessare ogni reclutamento sulla spiaggia orientale dell'Africa, dove aveva presentato inconvenienti; in seguito ho prescritto di restringere questa specie di operazioni sulla costa occidentale. Finalmente volli che si esaminassero colla massima cura tutte le quistioni sollevate dall'emigrazione africana.

« Oggi, firmo un trattato colla regina della gran Bretagna, in virtù del quale S. M. Britannica acconsente ad autorizzare che nelle provincie dell'India sottomesse alla sua corona s'impegnino lavoratori alle nostre colonie alle stesse condizioni di quelle che vengono osservate per le colonie inglesi.

Noi dunque dobbiamo trovare nell'India, nei possedimenti francesi dell'Africa, e nelle regioni dove la schiavitù è abolita, tutti i lavoratori liberi dei quali abbiamo bisogno. In tali circostanze desidero che il reclutamento africano, per via di riscatto, sia completamente abbandonato dal commercio francese a partire dal giorno in cui il trattato concluso con S. M. Britannica comincerà ad avere esecuzione, e per tutto il tempo della sua durata. Se questo trattato venisse a cessare di esistere, non sarebbe che in virtù di una espressa autorizzazione che il reclutamento, quando fosse riconosciuto indispensabile e senza inconvenienti, possa essere ripreso.

« Vorrete pertanto compiacervi di prendere le misure necessarie perchè questa decisione abbia il suo effetto a partire dal 4. luglio 1862, e che l'introduzione dei negri reclutati posteriormente a quest'epoca sulle coste dell'Africa sia interdotta nelle nostre colonie.

« Dopo ciò, prego Dio che voglia tenervi sotto la santa guardia. »

Firmato — NAPOLEONE

Dicesi ancora che l'antica dignità di gran maestro dell'artiglieria, già tenuta da Sully al tempo di Enrico IV, potrebbe fors'essere ristabilita, ed a tal carica si designa il generale Labitte.

Nel mese di settembre, al campo di Chalons si faranno grandi esercizi e nuove prove di manovre per la fanteria e la cavalleria. L'imperatore ha intenzione di assistervi, e dicesi che ivi saranno presenti il principe di Assia col duca di Sassonia-Coburgo.

Dimenticai di dirvi ieri fra le varie cose dette intorno al papa dal signor di Grammont, che questi affermò che Pio IX non nutriva verun mal animo contro Garibaldi, e che solo il compiangeva sinceramente, in quanto il credeva nell'errore. Ciò mi rammenta come con molta verosimiglianza siensi attribuite al signor di Cavour, nell'ultima sua malattia, parole d'affetto e di stima per l'uomo, il quale era stato sì sovente, ed anche recentemente, il suo antagonista politico.

Sentimenti siffatti fanno onore a tutti e tre; ma quanto non son grandi la gloria ed il prestigio dell'eroe, la cui anima incontaminata e la cui vita irreprensibile strappano, per così dire gli elogi, ai propri emuli non solo, ma ai propri avversari! (Monarc. Nazio.)

— Leggesi nell' *Opinion Nazionale* :

Si parla sempre di negoziati fra i gabinetti di Parigi e di Torino riguardanti la questione romana; sembra certo almeno che il governo francese insista presso Francesco II per obbligarlo ad astenersi da qualunque atto di tal natura da turbare la pace nelle provincie meridionali.

Un nuovo tentativo venne fatto dal gabinetto di Torino per provocare la partenza di Francesco II. Ricasoli ne avrebbe parlato all'ambasciata francese a Torino, Arese allo stesso Napoleone, il quale avrebbe riposto le seguenti parole:

— « Lasciamo stare, ciò non ha più importanza: Francesco II metterà fra poco altrettanta sollecitudine nell'andarsene, quanta ostinazione mette ora nel restare. » (Pungolo)

VICHY

— La regina madre Cristina di Spagna è a Vichy col duca di Riauzaris suo marito, coi suoi figli, e con un numeroso seguito. L'imperatore ha per sua scorta 300 granatieri della guardia accampati nel bosco dell'Allier. Dicesi ch'egli non beva delle acque perchè troppo eccitanti, e prenda solamente dei bagni. Io suo medico abituale, il signor Royer, si è recato presso di lui, e pare abbia ottenuto, per evitare un eccesso di fatica, che non venisse una parte degli alti personaggi attesi a Vichy nella sera.

Fra coloro di cui si annunciava la visita e la dimora nel Borbouese, eravi il principe di Metternich che non andrà però a Vichy, sia per questo motivo, sia perchè alla sua Corte sarebbe già spiaciuto ch'egli fosse l'ospite assiduo dell'imperatore a Fontainebleau, mentre la Francia, con suo riconoscimento d'Italia, separava così recisamente la sua politica da quella del gabinetto di Vienna.

INGHILTERRA

Il recente discorso del barone Ricasoli nel Parlamento Italiano è da tutti letto con senso misto di ammirazione e di piacere. Si ammira l'altezza dei concetti e i nobili intendimenti sull'avvenire delle provincie che tuttavia rimangono serve; tutti poi si rallegrano che il ministro, con parole le più chiare e precise, abbia dissipato e distrutto ogni sospetto di cessioni territoriali.

La Banca d'Inghilterra ha veduto in questi ultimi cinque giorni uscire dalle sue volte tant'oro da rappresentare il valore di ben 750,000 lire sterline.

BELGIO

— Sapete che l'ambasciatore francese a Bruxelles rifiutò di notificare al re dei Belgi l'atto di riconoscimento del regno d'Italia. Come facilmente potete immaginarvi, il ministro degli affari esteri è assai sdegnato contro quell'inviato, tanto più che, a giustificazione della sua inqualificabile condotta, non seppe addurre se non iscuse senza valore. Questa sarà una nuova lezione pel governo, il quale apprenderà a scegliere con maggiore attenzione i suoi agenti. Tale ribellione politica può essere pacificata alla condotta dei deputati governativi che, in occasione della discussione sugli affari di Roma, si lasciarono trasportare a sì grande violenze di linguaggio contro l'imperatore. (Persev.)

VARSAVIA

— La maggior parte dei giornali tedeschi sono pieni di particolari sul movimento che, poco mancò che non scoppiasse a Versavia. Sembra che la popolazione tutta intera siasi accordata nel riconoscere, che la manifestazione dalla quale

il governatore prese la risoluzione di far occupare i due grandi giardini pubblici di Saxe e di Krasmeski, era una semplice provocazione della polizia. Uomini armati colla bandiera ad aquila bianca, e che cantavano l'inno Polacco, hanno fatto irruzione nel giardino Saxe, frammezzo ai paciffi passeggianti, che avvisandosi di che si trattava, si sono immediatamente ritirati. La polizia aveva organizzata questa manifestazione, che non riuscì come essa desiderava.

AUSTRIA

Un carteggio da Vienna all' *Indip. belge* fa rilevare lo sgomento e la confusione di che sono presi i ministri austriaci. Essi non sanno che dire nè che risolvere; la maggior incertezza regna non solo nel ministero, ma nella corte. Vi ha un serio antagonismo tra Rechberg, sostenuto dal partito ultramontano, e da Schmerling, e questi alla sua volta si accorda assai poco con de Plener! L'antagonismo tra Rechberg e Schmerling è giunto a tal segno che si accenna la probabile uscita dal ministero dell'ultimo.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 15 — Torino (A. 25. pom.)

Un decreto abolisce le legnate per l'esercito di terra e di mare (?)

Il Consolo generale Inglese ha visitato i lavori del canale di Suez.

Napoli 15 — Torino 14 (10 ant.)

Bader 14 — Uno studente di Lipsia ha tirato un colpo di pistola sul Re di Prussia.

Sua Maestà ha ricevuto una leggiera contusione al collo. Lo studente fu arrestato.

Vienna 13 — Metalliche 68, 65.

Napoli 14 — Torino 14 (9 ant.)

Agram 13 — Nella quistione dell'unione all'Ungheria il partito Nazionale Croato trionfa sul partito Ungherese. La proposta del Comitato Centrale è adottata con 132 voti contro 3. La seduta fu tumultuosa.

Vienna 13 — La risposta all'indirizzo della Ungheria sarà inviata nella prossima settimana. Borsa, inanimata.

Liverpool 13 — Sono inviati in America tre milioni.

BORSA DI NAPOLI

15 LUGLIO

R. Nap.	5 per 0/0.	. . .	75	5/8
—	4 per 0/0.	. . .	66	1/2
R. Sic	5 per 0/0.	. . .	74	1/2
R. Piem.»	» »	. . .	72	1/4
R. Tosc.»	» »	. . .	S.	C.
R. Bolog.»	» »	. . .	S.	C.

ANNUNZII

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

I meravigliosi effetti ottenuti da questo rimedio fanno sì che i medici non ordinino più l' *Olio solo*, ma combinato col ferro, mercè la quale combinazione le malattie più inveterate sono guarite in pochi giorni. È questo un grande servizio reso alla Scienza dal Sig. Zanetti di Milano.

Deposito a Napoli presso Finizio, largo dei Fiorentini N.º 19 e Pietro di Simone, Strada San Giacomo N.º 16.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
De'fratelli de Angelis Vico Pellegrini n.º 4 p.p.